



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICHE SOCIALI

CORRIERE DI BOLOGNA	18/10/19	Sale fuorilegge: in arrivo multe e sigilli	2
LA REPUBBLICA BOLOGNA	18/10/19	Gioco d'azzardo stangata del Comune chiuse 20 sale slot = Il Comune chiude venti sale slot	3
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/10/19	Gioco d'azzardo, chiuse 20 sale slot = Sale slot, c'e' chi chiude e chi si sposta	4
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/10/19	Oltre 500 multe per irregolarita'	5
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	18/10/19	I bolognesi 'giocano' 1,7 miliardi l'anno	6

**Gioco e scommesse****Sale fuorilegge:
in arrivo
multe e sigilli**

In questi giorni il Comune di Bologna sta mandando provvedimenti di chiusura alle sale scommesse che non hanno ancora delocalizzato ad almeno 500 metri di distanza da luoghi sensibili, come da legge regionale. Alcune dovrebbero chiudere nelle prossime settimane, altre hanno ottenuto una proroga di alcuni mesi per tutelare i lavoratori. Nel frattempo, oltre al «distanziometro» di cui

sopra, è stata emanata un'ordinanza che riduce in modo permanente gli orari di utilizzo delle slot machine in bar e tabaccherie in attesa di toglierle definitivamente alla scadenza della concessione e sono stati investiti 300 mila euro per la prevenzione e il contrasto alla ludopatia. A Palazzo d'Accursio sbandierano «una Bologna slotfree».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 6%

*L'annuncio di Aitini***Gioco d'azzardo
stangata del Comune
chiuse 20 sale slot**

di Di Raimondo ● a pagina 9

**Il Comune
chiude
venti sale slot
A Bologna**

Adesso si fa sul serio. Dal centro alla periferia, il Comune inizia a chiudere le sale slot e i centri scommesse fuori norma, ovvero quelli che si trovano a meno di cinquecento metri da luoghi sensibili come scuole e ospedali. Erano poco più di una cinquantina, questa estate, i centri che si sono trovati davanti a un bivio: chiedere a Palazzo d'Accursio una proroga di sei mesi per mettersi in regola e sottostare alle indicazioni del "distanziometro", oppure abbassare definitivamente la saracinesca. Il secondo caso riguarda già una ventina di imprenditori del gioco d'azzardo.

«In questi giorni stiamo mandando i provvedimenti di chiusura alle sale scommesse che non hanno ancora delocalizzato ad almeno 500 metri di distanza da luoghi sensibili come prevede la leg-

ge regionale – dice l'assessore alla Sicurezza Alberto Aitini, che della lotta alla ludopatia ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia –. Alcune dovranno chiudere già nelle prossime settimane, altre hanno ottenuto una proroga di alcuni mesi (come previsto dalla legge) per tutelare il più possibile i lavoratori». Oltre alle venti sale che chiuderanno in questi giorni, infatti, ci sono le altre trenta che hanno chiesto e ottenuto un po' di tempo in più per cercare ad esempio una nuova sede. Ma alla fine del periodo di proroga, in ogni caso, anche loro dovranno rispettare il distanziometro. «Inoltre, abbiamo emanato l'ordinanza che riduce in modo permanente gli orari di utilizzo delle slot machine in bar e tabaccherie in attesa di toglierle definitivamente alla scadenza della concessione», continua Aitini. L'ordi-

nanza firmata dal sindaco Virginio Merola nell'agosto del 2018, infatti, consente ai gestori di tenere in funzione le "macchinette" soltanto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, pena le multe.

– r.d.r.



▲ Fuorilegge Una sala giochi



Peso: 1-2%,9-14%



Gioco d'azzardo, chiuse 20 sale slot

Gli effetti della legge regionale. In città il giro d'affari è di 1,7 miliardi. I gestori: «Posti di lavoro ora a rischio» **Orsi e Del Prete** Alle pagine 2 e 3

Sale slot, c'è chi chiude e chi si sposta

Venti esercizi cesseranno l'attività e altri trenta si allontaneranno dai luoghi sensibili: sono gli effetti della nuova legge regionale

di **Luca Orsi**

Venti sale slot chiudono i battenti. E altre trenta sposteranno la propria attività lontano – a una distanza di oltre 500 metri – dai cosiddetti 'luoghi sensibili': scuole, parrocchie, impianti sportivi, strutture sanitarie. Sono i primi effetti dell'applicazione, da parte del Comune, della legge regionale 4/2013, e successive modifiche – l'ultima di quest'anno – per il contrasto del gioco d'azzardo.

La legge concede ai gestori di sale da gioco e sale scommesse che si trovano in zona soggetta al divieto – in città sono circa cinquanta – di scegliere se delocalizzare l'attività o chiudere. Il termine è scaduto da qualche settimana.

«Una trentina di queste attività usufruiranno della proroga di sei mesi concessa a chi dimostra, documenti alla mano, di essersi attivato per trasferirsi in zone permesse», afferma Alberto Aitini, assessore alla sicurezza e al commercio del Comune. Alcuni di questi apriranno in altre città.

Ai venti esercenti che, invece, «non ci hanno comunicato nulla, la polizia locale sta consegnando in questi giorni le ordinanze di chiusura», spiega Aitini. Tradotto: chiusura immediata dell'attività.

Fra le attività che spariranno, ci sono quelle di via Marconi, piazza VIII Agosto, piazza dei martiri, piazza della Pace e via Andrea Costa. I controlli saranno puntuali. Difficile pensare che ci sia chi proverà a fare il

furbo. «Il mancato rispetto di un provvedimento amministrativo – avverte l'assessore – fa scattare una denuncia penale».

I gestori, sottolineano a Palazzo d'Accursio, hanno avuto tutto il tempo per adeguarsi alle prescrizioni della legge regionale. Il contenuto della norma era stato comunicato per tempo. A chi non ha presentato un'adeguata documentazione per richiedere la proroga (per esempio un contratto di affitto, la prova di una trattativa in corso o di lavori per preparare la nuova sede), il Comune aveva quindi inviato una seconda comunicazione, concedendo trenta giorni per chiudere. Ora sono scattate le ordinanze di cessazione dell'attività.

La legge regionale – che prevede anche l'adozione di un piano integrato triennale per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco patologico – prende spunto da dati molto preoccupanti sul gioco d'azzardo, che spesso sfocia in una vera e propria patologia, con conseguenze quasi sempre rovinose.

Il Comune ha effettuato a suo tempo una mappatura dei luoghi sensibili sul proprio territorio. Da quel momento, l'autorizzazione per l'esercizio di sale gioco e sale scommesse «non può essere rilasciata – prevede la legge regionale – se le stesse sono ubicate ad una distanza inferiore a 500 metri dai luoghi sensibili individuati». E «non sarà autorizzata l'installazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito».

L'amministrazione comuna-

le – ricorda Aitini – fa tutto ciò che può nel contrasto del gioco d'azzardo». A cominciare da un'attività capillare nelle scuole. L'applicazione della legge regionale è un primo passo importante. «Ma serve una legge di respiro nazionale che colpisca il gioco online – avverte l'assessore –, fenomeno che sta diventando ogni anno più preoccupante e pericoloso».

Nell'agosto del 2018, il sindaco Virginio Merola ha firmato un'ordinanza che riduce in modo permanente gli orari di funzionamento degli apparecchi da gioco con vincita in denaro, «in qualunque contesto siano installati sul territorio comunale», alle due fasce orarie dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, inclusi i giorni festivi.

La misura, spiegò il Comune, «ha come obiettivo la riduzione dei fenomeni di abuso del gioco, vietandolo nei momenti della giornata maggiormente rischiosi in quanto meno soggetti al controllo della comunità e in particolare per la popolazione più a rischio, quella giovanile».

L'Osservatorio epidemiologico metropolitano dipendenze patologiche dell'Ausl stima all'1,8 per 1.000 abitanti le persone affette da gioco d'azzardo patologico nel nostro territorio. E gli assistiti dai Sert per disturbi da gioco d'azzardo patologico sono cresciuti dai 36 del 2011 ai 201 del 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVVEDIMENTO

La polizia locale sta consegnando le ordinanze di chiusura



Peso: 1-10%,42-67%



L'ASSESSORE AITINI
«È tempo di una
norma nazionale che
colpisca il fenomeno
del gioco online»

Una ragazza davanti a una sala
con video lottery terminal (Vlt)
e con slot machine



Alberto Aitini, assessore sicurezza,
commercio e polizia locale
di Palazzo d'Accursio



Peso: 1-10%,42-67%



Gioco d'azzardo, giro di vite

Oltre 500 multe per irregolarità

Oltre 500 multe per irregolarità

La protesta dei gestori:
«La legge fa perdere lavoro e non porta benefici»

❶ Nel 2018 i verbali emessi dalla polizia locale per irregolarità in sale slot sono stati 506: 1,5 al giorno; più del doppio rispetto ai 219 del 2017. Una crescita necessaria per far fronte a un fenomeno in rapida espansione: nel 2015 le violazioni furono 91, nel 2016 salirono a 161



❷ La Legge Regionale prevede l'incompatibilità di sale slot a meno di 500 metri da luoghi sensibili (scuole, centri di aggregazione, ospedali o parrocchie). I gestori hanno sei mesi di tempo per chiudere o ricollocare l'attività

❸ Le associazioni dei gestori hanno protestato davanti alla Regione, sostenendo che la legge ha provocato una flessione del numero delle giocate, che si sono spostate verso l'illegalità. «Si rischia una perdita di occupazione, senza alcun beneficio»



Peso: 12%

I bolognesi 'giocano' 1,7 miliardi l'anno

È l'ultima rilevazione ufficiale, e il trend è in continuo aumento. Cresce piano l'azzardo online, che vale soltanto 370 milioni

di **Federico Del Prete**

Oltre un miliardo e 760 milioni di euro. Vale a dire, fatti i conti, più o meno quattro bilanci comunali. È l'incredibile cifra toccata dal gioco d'azzardo nella città metropolitana di Bologna nel 2017, l'ultimo anno per cui sono disponibili rilevazioni ufficiali.

Difficile pensare che le cose siano migliorate, dato che il trend è consolidato, in crescita, da tempo: rispetto al 2016 – per capirci – l'aumento era stato di 23 milioni di euro.

Il numero riguarda non solo le puntate fisiche e online, ma anche le vincite che vengono immediatamente reinvestite.

L'azzardo sul web sta crescen-

do, ma ancora non può competere con slot e macchinette. Da solo valeva circa 370 milioni di euro, contro il miliardo e quattro degli apparecchi fisici.

Di questi, le Awp, che si trovano in bar e tabaccherie, hanno recuperato quasi 440 milioni di euro (non male, considerato che si gioca solo con monete), mentre le Vlt – le videolottery che sono ospitate nelle sale dedicate e regalano vincite più alte – sfondano quota 575 milioni di euro.

Ci sono poi le lotterie istantanee: 'valgono' circa 153 milioni di euro, quasi il doppio dei 79 incassati dal lotto. Le scommesse sportive si 'fermano' poco prima di 60 milioni, mentre quelle virtuali superano i 21 e quelle ippiche di poco i 10.

Cavalli di battaglia del passato, invece, sono in declino: il

Bingo si ferma a 16 milioni, il SuperEnalotto a 23, il Winforlife a 1,4 milioni, le lotterie tradizionali a 942mila euro e i concorsi a pronostici sportivi – per capirci, quel che resta del mitico Totocalcio – addirittura crollano a 166mila.

Nel 2016, a Bologna città, la scommessa pro capite è stata di 453 euro per le macchinette in tabaccheria e di 923 euro per le videolottery, dimostrando dunque uno dei capoluoghi di regione più a rischio del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DECLINO

Ormai residuali giochi come Bingo, SuperEnalotto e Winforlife



Una manifestazione recente dei gestori e dipendenti delle sale slot davanti alla Regione



Peso: 44%